

IDEA PROGETTO 2.C.1.5

La “Consulta degli Immigrati”

CONTENUTO

La “Consulta degli Immigrati” dovrebbe formare - o concorrere a formare - un’assemblea popolare realmente rappresentativa delle minoranze culturali ed etniche che vanno sempre più caratterizzando la Città in una dimensione “plurale”. L’obiettivo è costituire un organismo non solo simbolico, ma capace di proporre istanze comuni e di poter interloquire all’interno dei vari organi comunali formali e no (commissione consiliare, consiglio comunale, organismi di quartiere, ecc).

Proprio a livello di quartiere - in quanto struttura fondamentale (ed elementare) di partecipazione civica alla vita amministrativa, spazio rappresentativo del territorio, luogo a-confessionale ed a-partitico in cui convivono le pluralità - potranno infatti emergere atteggiamenti di partecipazione attiva e di responsabilizzazione.

RISULTATI ATTESI

Il risultato atteso dalla partecipazione non può che estrinsecarsi nelle opportunità di:

- proporre argomenti di discussione e di dibattito sui temi dell’immigrazione e dell’intercultura;
- costituire un organismo consultivo e di partecipazione del Comune di Cuneo sui temi correlati;
- promuovere l’auto-associatività e l’aggregazione dei cittadini extracomunitari su tematiche comuni;
- costruire un “ponte” tra la diversità e la amministrazione pubblica;
- rappresentare un ulteriore tentativo ispirato alla diffusione a tutto raggio di una cultura di solidarietà plurale e di parità.

ATTORI

- Comune di Cuneo e i relativi servizi di “rete” dedicati alla tematica
- Associazionismo locale interessato al tema della pluralità
- Associazioni delle etnie presenti sul territorio

RISORSE E STRUMENTI

Il territorio e le varie “reti” tra enti pubblici, il privato sociale e gli altri organismi rappresentativi (Comune, Consorzio Socio Assistenziale, Amministrazione Provinciale, Questura/Prefettura, Scuole, Organismi di Quartiere, Associazioni, ecc.).

TEMPI

Dal 2007, salvo priorità dettabili dall’evolversi della legislazione.

COSTI

In teoria, il percorso non necessariamente dovrebbe associarsi a costi elevati, limitandosi ad utilizzare risorse del volontariato e quelle insite nelle “reti” cui si è fatto cenno.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- ampia apertura di soggetti;
- rete di attori;
- praticabilità anche a livello elementare.

Punti di debolezza

- complessità della tematica;
- eterogeneità;
- necessità di azioni di condivisione con la cittadinanza

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Il Comune ha tentato sin dal 2004 un’azione ispirata in tal senso, seppure ad un livello di una semplice rappresentanza di etnie all’interno di un organismo partecipativo (organismo Terra Senza Frontiere) purtroppo abbandonato data la scarsa condivisione al momento istitutivo fatta palesare dagli attori chiamati a rappresentare le minoranze etniche.